

Gli sprechi Le decisioni

Parlamentari tagliati, meno soldi agli assenti Il progetto di Calderoli

Il governo discuterà il ddl costituzionale La Camera valuta le misure, un piano dal Pd

ROMA — Il pd Sandro Gozi vorrebbe «abolire tutte le Province, cancellare il Senato, ridurre del 75 per cento il finanziamento ai partiti». Mario Staderini «azzerrare» i fondi ai partiti, facendo seguito a una storica campagna dei radicali. Antonio Di Pietro «abbattere» 135 cacciabombardieri. Nei partiti, vista l'aria che tira, è scattata la gara al rialzo a chi è più severo con la «Casta». Ma se il coro risulterà davvero intonato lo si capirà nei prossimi giorni, a cominciare dalla riunione di oggi dei questori di Camera e Senato, che devono mettere a punto il bilancio del Parlamento. Con il piano triennale di tagli, che sarà poi portato all'ufficio di presidenza e che, entro l'estate (così assicura Gianfranco Fini) sarà votato dalla Camera. Ma intanto esce allo scoperto anche la Lega. Il ministro Roberto Calderoli ha infatti presentato un disegno di legge costituzionale che verrà esaminato oggi dal preconsiglio dei ministri e quindi portato al prossimo Consiglio. Obiettivo: dimezzare il costo del Parlamento.

Oggi i tre questori della Camera (due pdl e un pd) e i tre del Senato (pdl, lega e pd) discuteranno insieme a Fini delle misure da adottare nel bilancio interno dell'anno in corso e per i due seguenti. Molte le decisioni possibili: si parla di un'abolizione del servizio di barberia (provvedimento soprattutto simbolico, perché gli undici addetti dovranno essere riallocati), della cancellazione di uno o due punti di ristorazione (oltre a Montecitorio e Senato, ci sono anche Palazzo San Macuto e Palazzo Marini, che rischiano il fermo). È probabile che saranno applicati i contributi del 5 e del 10 per cento alle «pensioni d'oro» anche del personale del Parlamento, adeguandoli a quelli subiti dai cittadini. Previsti anche tagli ai vitalizi dei parlamentari. Nessun intervento sulla copertura sanitaria, che è fuori bilancio, perché assicurata dai contributi pagati dai parlamentari con la loro indennità. E ancora: tagli agli affitti e ai «privilegi». Fino a qualche tempo fa i senatori

potevano viaggiare gratis a vita in Italia. Poi è stato previsto, solo per Palazzo Madama, un limite temporale (sconti, a calare, fino a dieci anni dopo la fine del mandato). Il taglio del privilegio dovrebbe essere allargato anche ai deputati.

Calderoli ieri ha lanciato una proposta dettagliata, a nome del governo, che «prevede il dimezzamento dei parlamentari»: 250 deputati e 250 senatori. Tra le novità previste dal ddl ci sono il superamento del bicameralismo perfetto, l'abbassamento dell'età dei parlamentari, l'eliminazione delle circoscrizioni estere, l'indennità legata all'effettiva partecipazione ai lavori delle due Camere.

Proposta accolta con scetticismo da Massimo D'Alema: «Un governo serio presenta una riforma del genere il primo giorno che si insedia, non dopo tre anni». Più possibilista l'Idv: «Ci auguriamo — dice Di Pietro — che quella di Calderoli non sia una boutade: valuteremo con attenzione la sua bozza». Qualche freddezza nel Pdl, sorpreso

dall'iniziativa leghista: «Progetto molto interessante — dice Fabrizio Cicchitto — ma serve uno studio approfondito».

Anche il Pd si presenta con una proposta organica «per dare un contributo di sobrietà, lottando invece contro le concezioni demagogiche». Bersani lancia la riduzione del numero dei parlamenti, lo sganciamento della retribuzione degli onorevoli da quella dei magistrati, la revisione dei vitalizi, la riduzione degli affitti. Ma anche l'accorpamento delle Province sotto i 500 mila abitanti e l'accorpamento dei Comuni più piccoli, oltre alla limitazione di auto blu e voli blu.

L'Idv propone ordini del giorno per abolire i vitalizi degli ex deputati e le auto blu, e la pubblicazione da parte dei gruppi dei contributi ottenuti dalla Camera. Di Pietro vuole di più: «Bisogna andare via da Kabul e Tripoli». Pier Ferdinando Casini chiede un intervento immediato: «Basta chiacchiere, bisogna decurtare subito il bilancio della Camera».

Alessandro Trocino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le proposte**I parlamentari**

È il progetto più popolare: ridurre il numero dei parlamentari per ridurre i costi. Il progetto è stato più volte rilanciato sia da destra che da sinistra ma nessuno lo ha mai realizzato. Oggi ritorna con la proposta del ministro Calderoli in un progetto di legge costituzionale

La retribuzione

Nella proposta del ministro Calderoli per la riduzione dei costi della politica, è prevista una retribuzione dei parlamentari legata alla presenza in Aula. Un sistema per ridurre il tasso di assenteismo e per premiare solo coloro che partecipano ai lavori in Aula

Le Province

Il Pd ha presentato una proposta nella quale è previsto l'accorpamento delle Province sotto i 500 mila abitanti e l'accentramento dei Comuni più piccoli. Solo qualche giorno fa una mozione dell'Idv che prevedeva l'abolizione delle Province era stata bocciata dalla maggioranza, con l'astensione del Pd

Il dibattito

I democratici propongono lo sganciamento della retribuzione degli onorevoli da quella dei magistrati, la revisione dei vitalizi e la riduzione degli affitti

In Parlamento

Fini ha convocato i questori di Camera e Senato per discutere possibili tagli alle spese

1.070

Milioni di euro
Le spese correnti della
Camera nel 2011

